Anno XXIV | Martedì 7 Ottobre 1890 | Conto corrente colla Posta | N 239

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Dalle rive dello Stella 5 ottobre 1890

La *cooperazione* agli scopi utili al paese è un dovere di tutti i cittadini (anche di noi campagnuoli che s'intende) e tutti devono fare per quanto possono un po' di quella politica vera del tempo di adesso, che è di avviare il paese ad ogni progresso economico. Io lodo il vostro giornale principalmente per quanto esso dice e fa per questo scopo, mettendo in vista ciò che il Friuli, coll'aiuto dello Stato, che sappia comprendere il suo dovere, può colla sua attività fare a vantaggio di tutta la Nazione. Sono certo anche che il porto nazionale di Lignano, colla corrente di traffici che vi si aprisse tra le parti estreme dell'Italia ed al di là delle nostre Alpi e del Mare, farebbe rivivere anche tutta la nostra zona sopramarina dal confine fino verso Venezia, ora che colla ferrovia è tolta dall'isolamento di prima. A guardare in largo la situazione dell'Italia e non soltanto nei luoghi vicini, ma per tutto il suo territorio, non per i piccoli ma per i grandi interessi, non solo per la immediata utilità ma per quella dell'avvenire del nostro Paese, si vedono di certo molte cose che non appariscono agli occhi di tutti, di quelli di cui la vista nello spazio e nel tempo, causa la miopia intellettuale, o piuttosto la mancanza dell'uso, non è abbastanza esercitata e non può andare molto in là. Ma la vista di tutto questo devono cercare di esercitarla e di aiutarla anche con dei buoni strumenti ottici quelli che senza di essi non possono vedere molto lontano Così si potrebbe dire di noi *bassaroli*, che siamo stati troppo a lungo abituati a vedere le cose quali sono, o piuttosto quali appariscono ai nostri occhi, piuttosto che quali dovrebbero essere, e dipenderebbe anche da noi, in parte almeno, il fare che così sieno.

Intendo di dire, che una volta entrata nelle nostre teste l'idea dell'utilità che a noi pure verrebbe da un porto nazionale che aprasi in Lignano allo sbocco dello Stella nel vasto e profondo bacino lagunare che gli sta sopra, dovremmo anche noi *bassaroli* studiare la cosa nella parte esecutiva ed unirci per promuovere questa, mostrandone l'utilità nazionale.

Anche per noi, pur troppo, può ripetersi il detto, che non basta *aspettare* quello che avvenendo ci tornerebbe utile, ma bisogna *muoversi per andargli incontro* e lavorare d'accordo perchè si faccia. Bisogna insomma mostrarsi vivi e far sentire la nostra voce anche colà da dove dovrebbe partire l'azione per quei dati progressi economici, che gioverebbero a noi pure. Sappiano gli altri, e specialmente nel centro dell'Italia, che noi pure esistiamo, e cerchiamo di togliere quella *incognita* che se vale per tutto il Friuli, come cantava ne' suoi versi anche il poeta Fausto Bonò di recente perduto, vale ancora più per quella *Bassa*, la quale vivendo fino a ieri isolata, non faceva parlare di sè e non poteva attirare la altrui attenzione. Certo, non appena venne aperta la ferrovia della Bassa, che da Venezia va poi fino a Palma e ad Udine, partendo di là per il passo della Pontebba, si mossero anche da Venezia gli *antiquarii* per rilevare lungo l'antica via romana, che toccava Concordia, Licinia, Aquileja, le memorie di quello che fu; ma per quanto l'opera degli *antiquarii* sia apprezzabile, non si può arrestarsi ad essa quando si tratta di una nuova vita, in cui un paese vuole entrare, come è appunto il nostro. Noi dobbiamo, sia pure anche nell'antico, studiare il presente del nostro paese per il suo *avvenire*, che dipende dall'opera nostra.

Quanti secoli sono passati dal tempo della distruzione di *Concordia saggitaria* e di quella *Aquileja*, che creava non solo una resistenza alle altre aquile del Nord, ma anche un grande centro commerciale fra il Sud e l'Est da una parte ed il Nord dall'altra! Quanti mutamenti sono nati da allora, e quanto ha vissuto gloriosamente e riccamente Venezia formata sulle rovine di quelle città lagunari com'essa e poscia sostituita da Trieste e da Fiume nel fondo dell'Adriatico, che va diventando croato dove ha i suoi migliori porti, mentre l'Italia che può averne uno nella estremità del Regno non ancora lo fa!

Ma i nostri terreni sopramarina furono per secoli abbandonati all'opera della natura, che lavora per l'uomo, ma a patto che questi corregga l'opera di lei colla sua intelligente attività per l'utile proprio. Dall'alto vennero a depositarsi sempre più al basso delle terre più feconde di quelle ghiaiose superiori, ma nel tempo stesso le acque non regolate impaludarono e resero malsano il suolo; ed è per questo che la *Licinia* romana divenne *Latisana*, giacchè sulla sponda arieggiata del Tagliamento risanavano *(La ti sana)* quelli che avevano preso le febbri della malaria più al basso. Finalmente, dopo che dall'asciutta e sana Stradalta si scese con buone strade fino alla estremità della Bassa risanarono anche quelle terre, che dopo la costruzione della ferrovia, se si faranno degli scoli facilmente eseguibili e necessarii in molti luoghi, e le bonifiche anche colle torbide del Tagliamento al basso, potranno colla loro naturale fertilità diventare molto più utilmente produttive.

Come voi dite, ridando a questa zona anche un porto per i grandi navigli, che colleghino gl'interessi della Sicilia con quelli del Friuli, che hanno al di là delle Alpi e del Mediterraneo tante migliaia dei proprii figli, n'avrebbe un grande impulso, oltrechè l'industria friulana, anche l'agricoltura di questa zona friulana tra Livenza ed il confine. Ma confesso ch'io vorrei si destasse anche in questi abitanti, nei più abbienti di essi e nei Comuni, l'idea che sta a loro di unirsi, perchè giovandosi anche di tutte le Rappresentanze provinciali e dei nostri Deputati, cui saremo chiamati presto a nominare per Roma, si mostrasse anche in questo un po' di quella provvida *ostinazione friulana* di cui parlava il Sella, che venuto dal molto attivo Piemonte a reggere il Friuli vi trovava tanto della natura dei suoi compaesani da chiamarlo il *Piemonte orientale*.

Adesso che possiamo anche noi uscire di casa più facilmente colla ferrovia, dobbiamo presentarci ai nostri confratelli colla doppia valigia del diritto e del dovere, e cercare di far valere anche per noi quello usando questo da parte nostra.

E perchè ciò sia dobbiamo mostrarci da Palma a San Giorgio, a Marano, a Muzzana, a Palazzuolo, a Latisana non già divisi per dare prevalenza a qualche piccolo interesse locale a cui facciano contrasto altri simili dei vicini, ma uniti e francamente ed assiduamente operosi per quel più grande interesse che sarebbe poi di gran lunga maggiore per tutti, giacchè lo sarebbe di tutta la zona, di tutto il Friuli e di tutta l'Italia da questa estremità a quell'altra della Sicilia. Dobbiamo come Friulani andare a dar la mano ai Siciliani a Roma, presentandoci poi colà come Italiani cointeressati a cooperare alla prosperità della grande Patria, affratellando le due piccole.

Se non vi basta, vi dirò dell'altro un'altra volta.

Bassarul.

La Sicilia sotto i Borboni ed ora.

Il dottore Donald Macleod pubblicò nel *Good Words* un interessante raffronto fra la Sicilia dell'epoca borbonica e l'attuale. L'articolo conchiude annoverando i grandi progressi compiuti dall'isola che dice essere la parte d'Italia « che più ebbe ad avvantaggiarsi dall'unità della patria ».

DAL GIAPPONE.

Cholera e nuove leggi politiche.

Tokio 16 agosto.

Il cholera cominciò a Nagasaki alla fine di giugno e fece la sua prima comparsa a Tokio il 16 di luglio. Il primo colpito fu un certo Kiku, che si è buscata la malattia a bordo di una nave straniera entrata nel porto di Nagasaki. Dopo di questo, un altro, certo Harada, fu colpito dal cholera scaricando riso da una nave tedesca proveniente da Hong kong. Ciò dimostra che il cholera fu importato per via di mare, e non è a dubitarsi che esso ci provenga dalla China, poichè già si sa che esso esisteva a Shangai ed in altri porti del Celeste Impero. In pochi giorni i casi aumentarono e si verificarono tutti in persone che ebbero rapporti con navi venute dalla China, e più specialmente colla nave giapponese *Yoritomo*, a bordo della quale durante il tragitto eransi verificati alcuni casi. Entrato a Nagasaki, il cholera trovò terreno propizio alla rapida diffusione, causa principale le escavazioni che vi si stanno facendo per sistemare le acque, e causa, se volete, anche la mancanza di pulizia, e la carestia nel prezzo del riso, di cui l'alimentazione generale della massa ebbe a soffrire.

Per impedirne la diffusione il capo dell'ufficio sanitario ha stabilito e diffuso tutte le precauzioni necessarie ad usarsi, ha istituito stazioni di disinfezione, lazzaretti, ospitali e case speciali isolate per raccogliervi i malati, ed ha dato le più severe disposizioni alle autorità per circoscrivere il male. Speriamo che con ciò si ottenga il desiderato intento! Intanto dal principio dell'epidemia solo a Nagasaki abbiamo avuto 1600 casi con 900 morti; in tutto l'Impero i colpiti furono 4500 ed i morti 2100 Qui a Tokio ed a Yokohama fortunatamente i casi furono pochissimi, ed anche questi vennero facilmente isolati: a Tokio ne abbiamo avuto 130, circa, ed a Yokohama un centinaio appena, finora. Se però le proporzioni dell'epidemia non prendono base più larga, non dobbiamo preoccuparci gran fatto, poichè il cholera è per noi quasi una malattia comune, la quale presso che tutti gli ultimi anni ci ha visitato: siccome però la natura ne fu mite e l'estensione quasi incalcolabile, nessuno se ne è preoccupato: il più doloroso ricordo ce lo lasciò nel 1886, nel quale anno i colpiti furono 150,000, ed i morti 108,000.

Del resto, malgrado tali epidemie, il totale della popolazione nel Giappone segna ogni anno un aumento progressivo e costante, non solo per le immigrazioni, ma anche per l'eccesso delle nascite sulle morti, che toccò nell'anno scorso l'otto per cento, come apparisce dalla statistica ora pubblicata dall'ufficio centrale di sanità del Ministero dell'interno.

La pubblicazione della legge 25 luglio scorso sui *meetings* e sulle associazioni politiche ha sollevato un vespaio di commenti e di discussioni, particolarmente nei giornali inglesi che qui vedono la luce: eppure in gran parte questa legge è tratta dalla legge inglese.

Ecco alcune delle sue principali disposizioni;

Nessun militare di terra o di mare nessun pubblico funzionario, nessuno studente di scuole pubbliche o privato, nessun ragazzo minorenne e nessuna donna possono prendere parte ai *meetings*; nessuno straniero vi può prendere la parola, Non saranno permessi in luoghi pubblici, quando si potrà dubitare che abbiano a compromettere la pace e l'ordine pubblico, o quando il Parlamento terrà le sue sessioni aperte e quando avessero per iscopo di proteggere od esaltare persone colpite da processi o giudizi penali. La polizia potrà sciogliere i *meetings* che non si conformeranno alle disposizioni di legge ed i promotori, perturbatori e contravventori a queste disposizioni incorreranno nella pena pecuniaria di una multa estensibile da 50 a 500 franchi, o nella pena del carcere estensibile da 11 giorni a 6 mesi. Per chiedere alla polizia il permesso di tenere un *meeting* bisognerà che i promotori dichiarino quali argomenti vi si dovranno trattare; ed accordato il permesso, un ufficiale del Governo dovrà sempre assistervi per impedire qualsiasi digressione e reprimere qualunque eccesso.

Quanto poi alle associazioni politiche, i militari, anche di riserva, gli impiegati dello Stato, i professori e gli studenti dello scuole, le donne, i minorenni ed i forestieri, non possono formarne parte. Nessuna associazione politica potrà usare bandiera propria od altro segnacolo, nè potrà istituire uffici od organi dipendenti, o corrispondere con altre associazioni politiche, o pubblicare documenti, o mandare a propri delegati o rappresentanti di far atti che tendano a promuovere agitazioni nel pubblico. Gli articoli 27 e 28 della legge, che contengono queste ultime disposizioni, sono quelli che danno motivo al maggiore fermento.

Ai contravventori degli articoli di legge che regolano le associazioni politiche, sono comminate pene di multa e di carcere, qualche poco più severe di quelle pei contravventori agli articoli di legge sui *meetings*.

Si è costituita una società fra il sig. Nakamura ed altri commercianti di Tokio, per l'impianto della luce elettrica nella capitale. Fu presentata domanda ed è a sperarsi che questa ottenga favorevole accoglienza, perchè la società richiedente presenta ottime garanzie di solidità e di serietà, elementi indispensabili per la buona riuscita di un'impresa, che incontra le generali simpatie.

(*Corriere di Napoli*).

Le poste nel Regno Unito.

Nello scorso anno le poste inglesi ebbero un movimento di 2,511,253.000 lettere, cartoline, giornali ecc. Nel Regno Unito furono consegnate giornalmente, in media, tante *raccomandate* vaglia ecc. per un valore di 158,218 sterline (lire 3 955, 450). Le Poste occupano 113,054 persone, fra le quali 20,048 donne.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Guido Fabiani — *Versi* — P. Gambierasi editore — Udine 1890.

Questi versi non sono note glaciali tratte da una lira bisantina; no, essi sono voci di un'anima che, seppur giovane, ha vissuto abbastanza per conoscere gli uomini e le vicende della vita. Questa volta Guido Fabiani ha per così dire gettato lungi da sè il paludamento istoriato d'oro del poeta della decadenza, per incominciare un'età novella dimentico delle regole di scuola e degli stolti preconcetti dell'artifizio. Generalmente in questi suoi versi palpita e freme un cuore riboccante d'affetto.

La luce elettrica — signor Giuriati! — giustamente ricusa d'illuminare i voli febei d'una fantasia nevropatica: ma non può ricusare di toglier dall'ombra un galantuomo che adopera l'ingegno nel realizzare un ideale strettamente umano e razionale, e che scrive perchè spera di trovare delle anime eguali alla sua che partecipino delle sue gioie, delle sue infelicità, dei suoi sdegni, delle sue speranze. Anime cosifatte non sono rade nel mondo: e fortunatamente. Il cervello non ha ancora surrogato il cuore, nè il moto meccanico ha rubato il posto ai moti dell'anima.

Voi siete un galantuomo — ecco la miglior lode che si può fare all'egregio giovine leggendo i suoi versi. Perchè si è corrotta la poesia in questi ultimi tempi? Perchè i giovini hanno soffocato l'affetto, o con l'artificio dello stile, o con le porcherie del vizio. Gli uni o gli altri volevano fuggire il convenzionalismo: i primi s'ingolfarono nelle astruserie d'un assurdo soprannaturale: i secondi diventarono i porci d'una nuova Circe. La donna non fu più un mirabile insieme di carne e d'idealità; divenne da un lato un simbolo, una virtù teologale, dall'altro una laidissima etéra. La natura terrestre non fu più degna d'essere rappresentata: il nuovo mondo o fu un punto geometrico, un *certo chè* di luce, di oro, di gemme, sospeso nel vuoto siderale . . . . forse negli spazi zenitali a 100 gradi sotto zero; o fu l'alcova della prostituta. I versi della prima maniera divennero il monopolio dei sentimentali — i nuovi topi da biblioteca: — i versi della seconda maniera formarono il patrimonio dei giovani.... solitari, ed acquistarono una trista popolarità.

Guido Fabiani ha lasciato parlare al suo cuore. Non si è fisso in mente d'essere o neo-classico col Carducci o preraffaelita col Swinburne o naturalista col Zola e con Giorgio Eckond. Il suo cuore ha amato, ha odiato, ha provato disinganni. Ecco là i suoi versi che fremono o amore o sdegno, che ricordano o un'ora felice o un tempo di sventura. Il cuore dettò; la fantasia andò poi attorno sulla nuda trama ricamando delle gentili immagini; e l'estro non sdegnò di far fluire pacatamente una dolce melodia fra le parole dando un dolce suono ai *piedi*, ed una vita al *metro*. E tutto questo modestamente, senza pretesa di far un'opera d'arte, con la speranza di poter far meglio, e d'essere utile a sè ed alla sua piccola patria — il Friuli — per essere degno della maggiore — l'Italia.

Così fanno i giovini che non vogliono sciupare il loro ingegno malamente. Qui non è il caso di dire con Augusto Lenzoni « che i giovani abbracciano il comodo mestiere di scriver versi per essere *davanti a tutti anzichè dietro a tutti* » In questo caso « *lo star dinanzi ai più* » è *una conseguenza* del *non voler star dietro di tutti. Voler esser primo* è talora una stupida ambizione: non voler esser ultimo è un sacrosanto dovere d'ogni cittadino. Io, come fa anche all'egregio avv. Giuriati, non mi *stempero a far auguri* al sig. Fabiani. Gli augurii o sono menzogne o sono imbecillità. Nessuno meglio di sè stesso conosce le proprie forze. L'avvenire sta in mano di ciascuno.

***

Scorrendo l'elegante ed aristocratico volumetto edito per cura del solerte Gambierasi — ho notato principalmente le seguenti composizioni: *Reminiscenze — Voci notturne — Ombre antiche — Carnovale — A mia madre — Lo scrigno de la sorte* — ecc. Veramente sentite mi parvero le *lagrime della gleba*.

I *Rospi* non mi nausearono come mi aspettava leggendo la prefazione dell'avv. Giuriati; anzi incontrarono il mio gusto, ricordandomi lontanamente lo stile particolare del Praga.

La poesia « dal Castello di Pinzano » mi è sembrata la meno originale.

Assai ben trattata è invece quella intitolata « Voci notturne. »

Insomma nel complesso il libro è buono e può sfidare impunemente l'ira dei critici.

Del resto non raccomando al sig. Fabiani come l'avv. Giuriati di sopportare come una traversia il giudizio contrario dei critici.

Io sono d'avviso che le ragioni si possono combattere con le ragioni. Oh quante volte dalla discussione non scaturì la verità?

Bisogna pensare che anche le nostre convinzioni possono talora essere fallaci.

Ateneo

PER ALFREDO BACCARINI.

Russi 6. Ecco le disposizioni prese pel funerale di Alfredo Baccarini:

Il corteo delle rappresentanze ed associazioni si formerà al Foro boario in via di circonvallazione; sfilerà davanti al feretro posto fuori del palazzo comunale in mezzo alla nuova piazza Baccarini, splendidamente ornata di bandiere, antenne e festoni. Quindi il corteo, passando sotto l'arco trionfale, percorrerà il corso Farini e via Garibaldi. Arrivato al cimitero, la testa del corteo, sosterà e farà ala per lasciar passare il carro funebre seguito dai parenti, dagli amici, dai rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, di alcune Università del Regno e di altri corpi scientifici, delle provincie, dei Municipi e di altre Autorità civili e militari.

Interverranno ai funerali il ministro dei lavori pubblici Finali, anche come rappresentante del Presidente del Consiglio, il Consiglio comunale cittadino, il tenente generale Cagni, l'Università di Pavia, il Municipio di Roma rappresentato dai signori De Angelis, Galuppi e Gammi membri del disciolto Consiglio, il Municipio di Barletta.

La divisione militare di Ravenna manderà un battaglione di fanteria con bandiera e musica. Vi saranno anche rappresentanze delle varie armi, nonchè carri d'artiglieria pel trasporto delle corone di fiori. Il carro funebre, che sarà tirato da quattro cavalli, è venuto da Ravenna.

L'ordine del corteo pel trasporto solenne della salma di Baccarini è così stabilito: un drappello di truppa colla banda musicale; — il primo gruppo costituito dalle Associazioni di mutuo soccorso; — il secondo dalle Società cooperative; — il terzo dalle Società politiche; — il quarto dalle Società militari (reduci dalle patrie battaglie, Società ginnastiche e di tiro a segno); — il quinto da Società diverse; — il sesto dalle loggie massoniche; — il settimo dalle scuole; — l'ottavo dalle Società femminili e di signori; quindi un drappello di pompieri e il feretro fiancheggiato dai reduci di Russi. Seguiranno i parenti, gli amici intimi, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari, i senatori, i deputati, le Autorità militari, giudiziarie e politiche secondo l'ordine del grado, le rappresentanze dei Municipi della Provincia e di altri Corpi morali con gonfaloni; le Università, i Corpi scientifici e tecnici, le Associazioni magistrali, il gonfalone del Municipio di Russi, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, un drappello di pompieri, i carri colle corone e un altro drappello di truppe. — Le varie bande musicali si distribuiranno regolarmente ad intervalli lungo il corteo.

La distribuzione dei cordoni del feretro non è ancora stabilita.

Donna Elena Cairoli inviò una splendida corona di fiori.

Interverrà ai funerali Menotti Garibaldi. Interverranno pure la Giunta municipale di Viterbo, i Municipi di Cesena, Solarolo, Cona e Alfonsine colla banda.

Anche oggi continuò grandissima affluenza di visitatori alla camera ardente.

La salma di Baccarini fu chiusa stamane entro una cassa di zinco con cristallo sulla parete superiore.

La camera ardente è piena di corone di fiori elegantissime, artisticamente disposte; è magnifica quella di fiori artificiali del Municipio di Roma.

Commenti dell'*Opinione*.

L'*Opinione*, commentando gli articoli di alcuni giornali contro il ministero, meravigliasi della cecità di coloro che si ostinano nelle vecchie divisioni, non intendendo la necessità di un fortissimo partito di governo, che combatta coi metodi liberali il clericalismo e il radicalismo, che sono i veri pericoli che minacciano il paese.

Il medesimo giornale in un dispaccio da Parigi, pubblica il riassunto di un articolo del famoso Saint-Cère sul *Figaro*. Costui, dopo aver chiamato errore, delitto e sciocchezza l'inimicizia della Francia coll'Italia, soggiunge: « L'accordo della Francia coll'Italia è possibile purchè l'Italia muti politica. L'Italia dice: «datemi danaro e muteremo». La Francia ribatte: « Mutate e poi daremo danaro ». Il *Figaro* crede che l'Italia finirà per mutare.

Commentando questo dispaccio l'autorevole giornale scrive:

« A tale vergogna dovevasi giungere con tutte le moine prima dei radicali, poi anche officiose verso la Francia. Ormai la questione è messa in termini brutali sì, ma chiari. Ed è bene. L'Italia non avrebbe il diritto di esistere se non rispondesse con un vivo risveglio alla sua dignità di nazione, che non prostrasi, nè vendesi »

NEL CANTON TICINO.

Domenica, come è noto, nel Canton Ticino era giornata di lotta elettorale, per la revisione parziale della Costituzione ticinese, in seguito a domanda fatta dal numero voluto di cittadini.

Nella domanda era chiesto specificatamente:

« 1. Sia abrogato il decreto costituzionale 8 gennaio 1880 (*Riformino*), nel senso che sia ripristinata l'elezione dei deputati al Gran Consiglio in base ai vecchi Circoli, richiamando in vigore l'art. 1 della Riforma costituzionale 24 novembre 1876, disponente:

« Il Gran Consiglio è nominato in ragione della popolazione di fatto degli attuali Circoli, secondo l'anagrafe federale, sulla base di un deputato per ogni 1000 abitanti. Ogni frazione superiore a 500 è computata per 1000.

« L'art. 2 della legge costituzionale 10 febbraio 1883 sia riveduto nel senso che i giudici di prima istanza debbano essere nominati direttamente dal popolo.

« L'art. 23 della Costituzione del 1830 sia riveduto nel senso che il Consiglio di Stato debba parimenti essere nominato dal popolo. »

Il popolo era chiamato a pronunciarsi in proposito, rispondendo con *sì* o *no* ai quesiti seguenti:

1. Volete la revisione parziale della Costituzione cantonale?

2. Volete invece che debba avvenire per mezzo di una Costituente?

La votazione

Domenica mattina Lugano era in effervescenza. Tutti i treni — che a causa del gran concorso di viaggiatori erano in ritardo di un'ora e più sull'orario — rovesciavano nella stazione centinaia e centinaia di elettori, provenienti dall'Italia e dall'interno della Svizzera. Molti avevano delle bandiere rosse colla scritta *W. la revisione 1890*.

E mentre dalla stazione gli elettori liberali si affrettavano verso il luogo della votazione, saliva per la stessa via un lungo stuolo di femmine oranti, e col pretesto della festa della Madonna del Rosario, esse biascicavano *avemarie* e *salve regine* in difesa della causa clericale.

E di tali processioni se ne sono fatte in parecchi paesi del Cantone.

Prima dell'ora fissata per il principio della votazione, la folla s'agglomerava davanti al Municipio custodito dalle truppe.

Per ordine del Commissario le truppe federali si sono frazionate occupando tutti i minimi comunelli, con consegne rigorose.

Alle 10 le sale della votazione nel Municipio sono state aperte: presiedeva il seggio il Commissario distrettuale Mosella. Esso fin dal principio elevò delle contestazioni, impedendo la votazione ad alcuni liberali. Allora il Comitato liberale, dopo aver protestato, istitui un ufficio per raccogliere le proteste.

Vittoria dei liberali.

Bellinzona 6. Il risultato della votazione di ieri per la revisione della costituzione è questo: 11928 *sì*, 11834 *no*. La revisione è deliberata.

Il Re e il Principe Ereditario sul lago di Como

Domenica mattina, alle 11, arrivarono a Como con treno speciale il Re Umberto e il Principe Ereditario, col generale Pallavicini e il conte Giannotti.

A Como, salirono in due *landaux* a mezza *daumont*, del duca Visconti di Modrone, che era ad attenderli con la duchessa, e si recarono alla Villa dell'Olmo.

Quivi nel salone terreno della splendida villa era apprestato un sontuoso *dejeuner*, servito da 6 camerieri in calzette *bleu*, e 4 in livrea, pettinati all'inglese, incipriati in bianco, per cura del noto parrucchiere milanese Beniamino Berni in via Monte Napoleone.

Sedevano al *dejeuner* S. M. il Re, la duchessa Visconti, la marchesa Saporiti, il conte Giannotti, don Giacomo Visconti (figlio secondogenito del duca) il con Girolamo Olgofredi, un tenente colonnello di Stato Maggiore, aiutante del Re, il principe Trivulzio, donna Laura Groppello, il Principe Ereditario, Donna Camilla Groppello, il marchese Saporiti, il signor Arthure precettore dei figli del Duca Visconti, il generale Pallavicini, il conte Emilio Alemagna, un maggiore di artiglieria, aiutante del Principe di Napoli, il marchese Trotti, il duca Visconti di Modrone.

Dopo il *dejeuner*, la nobile comitiva visitò le sale della Villa, il giardino magnifico, le serre e le scuderie.

La Duchessa Visconti, elegantissima, in chiaro, era al braccio del Re.

Alle ore due e mezza la comitiva parti sul piroscafo *Elvezia* e si recò alla Villa Melzi, ove alle ore sei e mezza ebbe luogo il pranzo.

Non occorre dire che il pranzo fu splendido; il Re fu amabilissimo con tutti e di una gaiezza straordinaria.

Il Re, il Principe e il loro seguito partirono alle ore otto e mezza in vapore per Como, si recarono da Como alla stazione in vettura, e poi in treno speciale ripartirono per Monza.

Il Re lasciò una mancia generosa alla servitù di casa Visconti, e al maggiordomo un orologio e catena d'oro.

Aumento di dazio sul vino in Francia.

Secondo un rapporto del console italiano a Bordeaux, il governo francese, a datare dall'1 gennaio 1891, eleverebbe la tassa doganale sui vini esteri di qualunque provenienza, a 6 franchi all'ettolitro.

DI QUA E DI LA

Esuberanza di matrimoni.

Durante le giornate di sabato e domenica furono celebrati a Milano 120 matrimoni.

Per poter celebrarli tutti, l'ufficio rimase aperto dalle 9 del mattino alle 9 della sera.

Arresto del tenente prevaricatore.

Si ha da Verona in data 5 corr.:

L'ufficiale prevaricatore Righi, fuggito con 45 mila lire sottratte all'ospedale militare è stato arrestato a Serajevo in Bosnia.

Addosso però gli si trovarono soltanto 1500 lire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 ottobre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	56.8	55.8	56 5	56 2
Umidità relativa	83	56	84	68
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	—	—	—	—
Vento { vel k.	0	0	0	0
Term. cent. .	17.6	[illegible]	18.4	19.4

Temperatura { massima 21.9 / minima 14 1

Temperatura minima all'aperto 12.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 6 ottobre:

Tempo probabile: Venti deboli varii o calma, ancora nebbia, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Provinciale. Con nobilissime parole il Commendatore Minoretti aperse ieri la sessione del Consiglio Provinciale. A lui rispose egregiamente il com. di Prampero presidente.

Il presidente commemorò poi brevemente il compianto patriota Baccarini, e per acclamazione fu deliberato l'invio di un telegramma alla famiglia.

L'on. Marzin fece eco alle parole del presidente del Consiglio. Egli disse come la morte di Alfredo Baccarini sia lutto per tutta Italia, e uomini tali dovrebbero vivere a lungo per il decoro della Patria e per la educazione civile e morale.

Frattanto la sala si va sempre più popolando, e pochi sono i consiglieri mancanti.

Funge da segretario il dott. Magrini. Vediamo al banco della Deputazione il comm. Groppleri presidente, poi Fabris, Biasutti, Roviglio, Renier, Ciconi, Perissutti, Barnaba.

Sui banchi di destra il co. Mantica, nob. Deciani, Faelli, Chiap, Bossi, Moro, Quaglia, Foghini, Centazzo, Cavarzerani, Morossi, Valentinis, Marchi, Rainis.

Sui banchi di sinistra Ferro, Gabrici, Trento, Brusadola, Billia, D'Andrea, Puppi, Marzin, Gonano, Zatti, Monti, Guarnieri, Manin, Pinni, Marsiglio, Lovaria, Micoli.

Procedesi alla nomina di due deputati effettivi. Risultano eletti il dottor Concari di Spilimbergo, rappresentante di quel mandamento e il dottor cav. Chiap di Udine, rappresentante il mandamento di Ampezzo.

A supplente viene nominato il cav. Giacomo Gabrici rappresentante il mandamento di Cividale. Il Gabrici stesso è eletto, per conto della Provincia a far parte del Consiglio amministrativo dell'Istituto nazionale di Cividale.

In luogo del rinunciatario nobile Deciani viene eletto a revisore del Conto Consuntivo il nob. Mantica Nicolò.

Egli è da anni chiamato a tale ufficio ed era stato sostituito dal Deciani, quando il Mantica era stato eletto deputato provinciale effettivo.

Il consiglio si accordò sulla nomina di un membro supplente della Giunta Amministrativa. Nominò il comm. ingegnere Osvaldo Cappellari.

Il deputato provinciale Fabris espresse desiderio di trattare tosto l'oggetto riferentesi al catasto accelerato, ma il consiglio deliberò seguire con ordine la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Il Consiglio approvò il progetto dell'ing. Falcioni per la costruzione di un campo di tiro a segno.

Sulla difesa del territorio del Comune di Vivaro il consigliere Faelli raccomanda alla Deputazione di rappresentare al R. Ministero l'urgente ed assoluto bisogno di provvedere per la difesa. La deputazione dichiara che darà l'appoggio morale.

Si impegna viva discussione sulla domanda del Comune di Sacile per un concorso annuale della Provincia con lire 4000 per la scuola normale maschile superiore, da istituirsi in luogo dell'inferiore.

Lo stesso Cavarzerani trova eccessiva la domanda di Sacile e propone si accordino lire 1000 annue. Non così pensa però il Consiglio che vuole economie. Importante e viva discussione si fa pure sul concorso straordinario per i lavori di rimboschimento.

Sono favorevoli ad accordare mille lire i consiglieri Marzin, Mantica, Magrini, Puppi e il deputato Perissutti.

Contrari la Deputazione nella sua maggioranza e fra gli oratori Billia, Deciani, Cavarzerani.

La proposta favorevole non passa.

Si accordano sussidi a stradini provinciali licenziati, poi si approvarono degli storni per lavori nelle strade carniche.

Si passa al consuntivo 1889. I revisori Billia e Marsiglio da una parte, il deputato relatore Biasutti dall'altra, discutono sulle osservazioni fatte dai revisori.

Dopo reciproche spiegazioni l'accordo è perfetto. La discussione si fa viva nei riguardi delle strade carniche. Il deputato Biasutti legge un memoriale diretto al R. Ministero sull'invocato passaggio della strada del Monte Croce fra le nazionali. Prendono la parola anche i consiglieri Magrini e Renier.

Si desidera economie sul personale dell'ufficio tecnico, specialmente del disegnatore, ma la deputazione non può esimersi di far eseguire le copie dei disegni quando occorrano. La Deputazione a mezzo del proprio presidente e del relatore Biasutti dà spiegazioni sulle indennità ai membri della Giunta del Catasto nei loro accessi nei paesi.

Sulle spese per manutenzione strade si fanno pure notevoli appunti, a proposito della maggior spesa per manutenzione di un tronco della strada provinciale di Villasantina a Comeglians. — E ritenuto che la deputazione, informandosi anche col mezzo dei signori consiglieri provinciali, vedrà di modificare l'attuale sistema di sorveglianza.

Il cons. Monti vuole si faccia anche più, uno studio cioè sull'eventuali riforme di tutto l'indirizzo avuto finora nei riguardi della manutenzione.

Dopo ciò si approva il consuntivo economico e il resoconto morale.

Si passa alla discussione del preventivo.

(*Il seguito a domani*)

Il Consiglio provinciale tenne seduta anche ieri sera. Non avendo esaurita la trattazione del preventivo deliberò riconvocarsi venerdì prossimo alle 11. ant.

Società Veterani e Reduci. Tosto pervenuta la triste notizia della morte dell'illustre Baccarini, il Presidente inviò alla famiglia dell'estinto patriota il seguente telegramma:

Famiglia Baccarini — Russi

« Al lutto d'Italia, all'immenso vostro dolore partecipa la Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie. »

Muratti Presidente.

Ai funerali del compianto Uomo la Società sarà rappresentata dall'on. sig. Achille Testoni, Presidente dei Reduci di Ravenna.

I certificati per le pensioni. Il ministro dei lavori pubblici ha diramato una circolare ai signori prefetti e ingegneri capi del genio civile, affinchè curino che gli atti rilasciati dalle autorità municipali e prodotti dagli interessati agli effetti di collocamento a riposo o di liquidazione di pensione, siano legalizzati in conformità delle vigenti disposizioni.

Grave infortunio a Dogna. Sabato verso le 10 pom., nelle vicinanze di Dogna, un carello carico di pietre si sviò; tre operai furono rovesciati. Uno di questi, in seguito alle riportate ferite, morì nel corso della notte; gli altri riportarono ferite leggere.

Questioni di medici in Carnia. Abbiamo ricevuto un'altra corrispondenza da Socchieve da un *rozzo montanaro*, in cui si ritorna sulla nomina dei due medici fatta da quel Consiglio Comunale nella seduta del 21 agosto p. p. Il corrispondente biasima quella nomina ed usa delle frasi le quali, noi, che conosciamo la legge sulla stampa e il nuovo codice penale, ci guarderemo bene dal ripetere.

Se i signori che sono del parere del *rozzo montanaro* hanno la convinzione e *possono provare* che nella seduta del 21 agosto p. p. siano state commesse delle soperchierie, ricorrano alla *Giunta provinciale amministrativa* che, se sarà del caso, metterà le cose a posto.

Il corrispondente aggiunge poi che di questi giorni venne a sua conoscenza che nella Carnia « v'esiste un medico che ha una condotta di tre comuni col oltre 20 frazioni assai distanti fra loro e ne tiene altre due frazionate e con casolari dispersi, che distano oltre 25 chilometri dalla sua residenza e con visite ogni 15 giorni »

Chiude poi dicendo che il servizio sanitario in Carnia lascia a desiderare e spera che il nuovo prefetto comm. Minoretti, saprà venire incontro ai desideri e ai veri bisogni delle popolazioni.

Ammissione di studenti alle sedute del Congresso medico. Il Comitato Ordinatore della Società Italiana di Medicina Interna, aderendo alle istanze fatte da alcuni studenti, ha stabilito che gli studenti di Clinica delle varie Università del Regno, possano essere ammessi alle sedute del Congresso che si terrà in Roma nei giorni 20, 21, 22, 23 ottobre.

Gli studenti quindi che desiderano fruire di questa facoltà debbono prendere la relativa iscrizione versando una quota di L. 5.

Gli studenti così iscritti, riceveranno essi pure le carte necessarie per fruire delle riduzioni di viaggio sui piroscafi e sulle ferrovie.

Per le iscrizioni ed il pagamento delle quote i Signori studenti dovranno rivolgersi od al prof. E. Maragliano via Galata 39 Genova, od al prof. E. Rossoni via Venti Settembre 43 Roma.

Gli studenti iscritti godranno di tutte le prerogative dei congressisti, ma non potranno prendere parte alle discussioni.

Le riduzioni ferroviarie sono estensibili fino al 50 % secondo le distanze. Il buono di viaggio dura dal 10 al 30 ottobre. La tassa d'iscrizione pei medici che intendono prendere parte al Congresso è di lire 10.

La proroga del termine prescritto dall'Articolo 89 per la presentazione delle denuncie. Togliamo dal *Bollettino delle Opere Pie* che si pubblica a Bologna:

Avevamo letto in parecchi giornali la notizia che il Ministro dell'Interno avrebbe concessa una proroga al termine fissato dall'art. 89 per la presentazione delle denuncie, a comodo di quelle amministrazioni, che — purtroppo in gran numero — non avevano nel tempo debito obbedito alla prescrizione legislativa.

Nessuna comunicazione in proposito ci era pervenuta dalla capitale e quindi avevamo ragione di dubitare della verità della notizia messa in giro.

Però — nell'intento di chiarire la cosa — chiedemmo per telegrafo informazioni a Roma ed ottenemmo la seguente risposta: « *Nessuna proroga può essere concessa al termine prescritto dall'articolo 89* ».

Infatti il precetto dell'art. 89, sancito dal potere legislativo, senza alcuna facoltà di deroghe speciali da concedersi dal potere esecutivo, deve avere la sua completa ed esatta applicazione.

Per troppo in Italia, fatta una legge, si cercano tutti i mezzi possibili non per aiutarne l'attuazione, ma per sfuggirne gli effetti. Il governo quindi avrebbe dato un triste esempio coll'incoraggiare la negligenza o il mal volere di quelle amministrazioni che non presentarono la denuncia tassativamente prescritta dall'art. 89.

La volontà del legislatore abbia il suo corso; soltanto siamo persuasi, che all'atto dell'applicazione della penalità stabilita dal legislatore stesso, si userà la massima indulgenza, avuto riguardo specialmente alla buona fede che in massima parte gli amministratori o i rappresentanti degli istituti contravventori alla legge, potranno allegare a propria difesa.

Del resto si persuadano facilmente coloro, che accettarono come utile consiglio, quello di non obbedire alla legge, per non pregiudicare la condizione dell'Istituto soggetto alla loro gestione, che gli effetti dell'articolo 89, non rivestiranno carattere di spogliazione, di arbitrio, o di violenza, ma saranno il portato di un esame attento, coscienzioso, imparziale, ogniqualvolta rafforzato dalle numerose, e diremmo quasi eccessive guarentigie di controllo, stabilite dalla legge stessa.

Un buon consiglio è il nostro: le amministrazioni che mancarono di presentare la denuncia, non perdano altro tempo e la facciano tosto pervenire alla Congregazione di Carità del rispettivo Comune.

Ciò — ne siamo certi — gioverà molto a mitigar l'animo di chi deve chiedere l'applicazione delle pene, dalla legge in proposito determinate.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con R. Decreto 13 aprile 1890

Anno I - Mese IV

Situazione al 30 settembre 1890

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente . .	»	17,531.01
Effetti scontati L. 265,721.79		
Id. all'incasso . » 209.25	»	265,9 1 04
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	510,093.21
Debitori in Conto Corr. garant.	»	11,453.78
Depositi presso Istituti di emiss.	»	25,000.—
Id. a Cauzione di Conto Corr.	»	32,500.—
Id. per Cauzione Funzionari .	»	39,600.—
Id. per Custodia	»	1,528.—
Mobili	»	949.25
Spese di primo impianto . .	»	2,525.95
Totale delle Attività	L.	996,512.24
Spese ed oneri dell'Esercizio		
Spese d'Amministrazione . .	»	1,057.90
Tasse Governative	»	81.—
Totale	L.	997,651.14

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Depositi in Conto Corrente libro . . . L. 176,319.84		
Id. a Risparmio » 28,070.18		
Id. a Picc. Rispar. » 1,140.—	»	205,830.02
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	535,914.38
Creditori per effetti all'incasso	»	86.57
Creditori diversi	»	1,800.—
Depositanti diversi	»	98,028.—
Totale delle Passività	L.	991,658.97
Utili dell'Esercizio		
Rendite e profitti lordi . .	L.	5,992.17
Totale	L.	997,651.14

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Avv. G. B. Spangaro* — Il Direttore *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi, al 6 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Cane smarrito. La scorsa settimana fu smarrito un cane da caccia a Cavallico.

Chi può fornire indicazioni si rivolga all'ufficio del nostro giornale.

Incendio Un grave incendio si sviluppò a Meduna, Comune di Zoppola e distrusse la casa di Pitton Giuseppe, causandogli un danno di circa L. 9000.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Teatro Minerva. Di passaggio per Udine, prima di recarsi a Trieste, la Comica Compagnia « *Gaetano Benini* » diretta da *Antonio Grisanti,* darà nei giorni di giovedì 9 e venerdì 10 corrente *due sole straordinarie rappresentazioni* con due *grandi novità.*

In Pretura! commedia del prof. *Ottolenghi* in dialetto veneziano.

Di notte! commedia in tre atti di S. Lopez, *premiata al concorso governativo.*

Dunque ci si preparono due belle serate di *prosa*; ed essendo *solamente due*, speriamo che il pubblico vi accorrerà numeroso.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: « Arlecchino e Facanapa fratelli muratori ». Con ballo nuovo: L'inondazione di Brescia.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 27 e 28 contiene:

I proprietari dei beni compresi nel perimetro del Consorzio provinciale n. 1 a sinistra del fiume Tagliamento tra Turrida ed il confine Picchi Bevazzana sono convocati in Assemblea generale nel giorno di domenica 19 ottobre corr. alle ore 10 antimeridiane, nella residenza del Municipio di Rivignano per deliberare sulla suddetta costituzione del Consorzio.

— È aperto in questa Prefettura il registro d'ammissione delle Società Cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite, fra operai, agli appalti di lavori indicati all'art. 4 della citata Legge 4 luglio 1889, n. 2166.

— Il Cancelliere del R. Tribunale C. e P. di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita di stabili al banco A. Ellero e Compagni di Pordenone. Il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 ottobre.

— Con sentenza 12 settembre 1890 del Tribunale C. e P. di Pordenone venne dichiarato chiuso il fallimento di Giovanni Miniutti di Gianmaria di Maniago ed ordinata la cancellazione del suo nome dall'Albo dei Falliti e revocata con sentenza 27 maggio 1890 dichiarativa il fallimento stesso anche rispetto al procedimento penale.

— Nel giorno 12 dicembre 1890, ore 10 antim., in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di L. 7368.99 in odio a Bidasio Defendente fu Alessandro e Bidasio Emilia di Defendente moglie a Ghellini Angelo, i due primi di S. Cassiano di Livenza, il terzo di Bergamo, l'incanto di stabili ubicati in Comune Censuario di Bergamo.

— Con sentenza 26 settembre 1890 del Tribunale di Pordenone venne nominato curatore definitivo del fallimento di Bartolini Luigi di Pordenone il già provvisorio avv. Antonio Querini di Pordenone.

Ad Ottavio Facini.

Caro compare!

Non ho mai tanto partecitato colle lagrime del cuore ai dolori di amici e parenti, come quando ho letto l'annunzio che tu facesti della perdita, quasi simultanea, di tre tuoi nipotini, figli di quell'ottima tua Regina Merluzzi.

Sento il bisogno di esprimerlo a Te ed ai Tuoi, ricordandomi che, se in questa vita ci può accostare il piacere, ancora più lo fa il dolore dell'anima, che si riverbera su noi e non ci fa trovare altra consolazione che in Dio.

Tuo compare
PACIFICO VALUSSI

LIBRI E GIORNALI

Un confronto utile. Quale è il giornale di mode che come la *Saison*, che esce a Parigi, ma che viene distribuita a Milano contemporaneamente alla *Stagione* (editore *Hoepli*) abbia un proprio e speciale Museo? Nessuno — possiamo affermarlo senza timore d'essere contraddetti.

La *Stagione* e la *Saison*, hanno infatti, oltre a speciali rappresentanti nei principali centri della Moda che indicano le novità appena sono segnalate, un proprio Museo, dal quale ricavano quel largo corredo di cognizioni, di esperienze che giovano inevitabilmente a imprimere a tutti gli abbigliamenti come ai vari lavori femminili, quella corretta armonia di disegno e di colori, che costituisce incontestabilmente il vero buon gusto.

Ciò spiega come questi due giornali, splendidi per incisioni e modelli, i cui *cliches* vengono eseguiti espressamente nella propria officina, e non sono aspettati di seconda mano da altri periodici dell'estero — abbiano potuto diffondersi in varie lingue, in tutti gli stati europei in guisa di raggiungere la favolosa tiratura complessiva di ben 750,000 copie.

Certo che oltre a tutti i pregi indiscutibili riconosciuti dalla stampa italiana e forastiera, la *Stagione* e la *Saison* aggiungono anche il merito di offrire il *massimo buon mercato*; per la qual cosa le Signore e le Famiglie abbonandosi spendono assai meno, e soddisfano meglio e più completamente i loro giusti desiderii.

L'arresto del famoso Strigelli.

È stato arrestato a Napoli quel famigerato Strigelli che diede luogo anni sono ad un importantissimo processo, causa di grave dissidio fra i prefetti Casalis e Corte.

Lo Strigelli, scontata la sua pena, aveva chiesto ed ottenuto il permesso di recarsi all'estero sperando così che la questura lo avrebbe perduto di vista.

Il famoso ex confidente era invece ritornato in Italia recandosi ad abitare a Napoli ove si spacciava per medico.

Dopo gli ultimi arresti avvenuti a Torino dell'ex capitano Osvaldo Bussi e complici, si venne a conoscere la nuova dimora dello Strigelli il quale al momento dell'arresto venne trovato possessore di un mazzo di lime, di alcune chiavi ed impronte di chiavi fatte sulla cera.

Ecco, a questo proposito, alcune interessanti notizie sull'arresto dello Strigelli.

Lo Strigelli abitava in una locanda del vicolo Duchesca. Si spacciava per medico, facendosi chiamare il dott. Tusco, e frequentava la farmacia del rione. Il questore, essendo stato informato della presenza di Strigelli a Napoli, lo fece arrestare. Nella camera dell'arrestato furono trovate otto finissime lime d'acciaio come quelle usate dai ladri.

Lo Strigelli, appena finito di scontare la sua condanna, manifestò all'autorità il desiderio di andare lungi dall'Italia e di nascondere le vergogne del suo passato all'estero. L'autorità di P. S. aderì di buon grado a rilasciargli l'occorrente permesso di partire — poichè doveva ancora subire tre anni di sorveglianza — facendogli però sottoscrivere una *carta di sottomissione* in cui lo Strigelli si obbligava di non ritornare nel Regno senza un'autorizzazione dell'autorità. Lo Strigelli aderì, firmò e partì: ma dopo qualche tempo ritornò alla chetichella in patria, nascondendosi sotto mentito nome.

La Questura non tardò ad essere informata del fatto e tese subito le reti per scovarlo, ma soltanto in questi ultimi tempi potè accertarsi che il briccone viveva a Napoli, dove si era spacciato per dottore in medicina.

Appena la Questura di Torino fu certa del fatto suo, spedì a quella di Napoli le occorrenti istruzioni, in base a cui venne operato l'arresto segnalatoci dal telegrafo.

Si ha ragione di ritenere che lo Strigelli facesse parte dell'Associazione di malfattori scoperta recentemente a Napoli di cui abbiamo parlato l'altro giorno; associazione capitanata e diretta dal noto Bussi Osvaldo, già socio dello Strigelli nelle sue passate bricconerie.

Telegrammi

Il valore dell'Italia per l'alleanza austro - tedesca

Berlino, 6. Le *Hamburger Nachrichten* dicono che l'uscita dell'Italia dalla triplice alleanza toglierebbe ogni valore all'alleanza dell'Austria, perchè impedirebbe a questa di aiutare la Germania con tutte le sue forze. Quel giornale ritiene per altro che le dichiarazioni di Crispi siano una semplice finta, consigliata da ragioni di politica interna Crispi sa che la triplice alleanza dipende dalla sua permanenza al Governo; appunto perciò, per rimanervi ricorre anche a simili espedienti.

È probabile che questo articolo sia stato inspirato da Bismark, di cui, come è noto, il foglio amburghese è organo.

Disgrazia.

Roma 6. Oggi alcuni operai erano intenti nei lavori di sterro presso le Campanelle. Ad un tratto il terreno crollò seppellendo due operai. Si teme che vi sieno tre vittime. Sono cominciati i lavori di salvataggio. Fino ad ora furono traportati all'Ospedale due operai gravemente feriti.

Un pallone che cambia strada

Genova 6. Giungono ora notizie che il pallone « Città di Genova » partito ieri dalla nostra città coll'ing. Bruno ed il sig Guastavino del Caffaro e che doveva attraversare il Mediterraneo, cadde invece presso Voghera. I viaggiatori rimasero incolumi. Essi, dovettero gettar via tutto, persino una parte dei vestiti, onde non precipitare con troppa violenza. Il gas impulso non resistette al peso. Il fiasco dell'ing. Bruno, il quale aveva tenuto una conferenza su questa ascensione, è completo.

Reggente in pericolo

Monaco Baviera 6. In occasione della solita festa della prima domenica di ottobre, uno dei tori premiati si spaventò vicinissimo al reggente che si scansò d'un salto. Il toro ferì leggermente parecchie persone. Poscia si riuscì a legarlo.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.20	2.25
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2 15	2.20
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 7.—	6.70

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.— v.	11.70 n. A.[illegible]	
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» 12.25	—.—	»
Gialloncino	» 13.— n.	—.—	»
Segala	» 11 60	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16 —	—.—	»
Lupini	» 6.20	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 ottobre

R. I. 1 gennaio 93 33 | Londra 3 m. a v. 25.11
» 1 luglio 95.50 | Francese 3 m. 100.50

Valute

Banconote Austriache da 226 5/8 a —.—

ROMA 6 ottobre

Ren. It. 5 0/0 c. — 95 87 | Ren. It. per fine —.—

Particolari

VIENNA 6 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 88.20
Idem (arg.) 88.70
Idem (oro) 107.70
Londra 10.12 Nap. 9.02

MILANO 6 ottobre

Rendita Italiana 95.55 Serali 95.60
Napoleoni d'oro 20.10

PARIGI 6 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 94 10
Marchi 124.40

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.20 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10 55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 1..51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 40	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.21 ant.	P. G. (1)	ore 7.41 ant.	ore 5.— a. (1)	ore 6 20 ant.	P. G.
» 8.20 »	Ferrovia	» 10 — »	» 8.— » (1)	» 9. 6 »	Ferrovia
» 11.36 »	P. G.	» 1.— pom.	» 7.20 »	» 8.57 »	»
» 2.36 pom	»	» 4.— »	» 11.— »	» 1.10 pom.	»
» 6.— »	Ferrov.(2)	» 7.44 »	» 2.— p.	» 3.21 »	P. G.
» 7.— »	» (3)	» 8.44 »	» 5.— » (2)	» 6.36 »	Ferrovia
			» 6.— » (3)	» 7.36 »	»

I treni segnati con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni segnati con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni segnati (3) circolano soltanto il sabato

Tutti i giorni, eccettuate le domeniche, circola un treno speciale fra Udine e Fagagna, col seguente orario: da Udine, P. G. 3.37 pom a Fagagna 4.27 — da Fagagna 4.29 pom. a Udine, P. G. 5.10 pom.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti